

S'assottiglia la pattuglia delle "primule"

REGGIO CALABRIA - Con la 'cattura di Vincenzo "Cecio" Iamonte si è assottiglia ulteriormente la pattuglia degli , "imprendibili". Diminuisce il numero dei superlatitanti a cui le forze dell'ordine danno la caccia da un lungo periodo. Iamonte, cinquantunenne boss dell'omonima clan di Melito Porto Salvo, erede di "don Natale"; ' patriarca della 'ndrangheta jonica che sta scontando la condanna all'ergastolo in regime di 41-bis, era alla macchia da 12 anni. Venerdì pomeriggio i carabinieri del reparto operativo del comando provinciale l'hanno scovato in un appartamento di via Boschicello, nel quartiere di San Giorgio Extra dove vive una grossa colonia di gente originaria del basso Jonio reggino, in particolare di Condofuri, Roghudi, Roccaforte del Greco, di quell'area dove è forte l'influenza del clan Iamonte. Nel quartiere dove è avvenuta la cattura risulta dominante, stando alle forze dell'ordine, la cosca capeggiata da Giuseppe Caridi che, guarda caso, è originario di Condofuri.

Messa in archivio la pratica relativa a Vincenzo Iamonte, adesso l'interesse delle. forze dell'ordine a livello provinciale si è concentrato sulla caccia agli altri superlatitanti della 'ndrangheta ancora alla macchia.. Nell'elenco dei "30" ne figurano altri sei e tutti hanno un palmares criminale di tutto rispetto.

Il numero uno è sicuramente Pasquale Condello, considerato il capo della 'ndrangheta reggina. Cinquantacinquenne, vertice dello schieramento "antidestefaniano" che durante la seconda guerra di mafia in riva allo Stretto allineava le famiglie Condello-Imerti-Serraino-Rosmini. Condello, la cui leadership non é mai stata messa in discussione (non à caso era indicato con l'appellativo "il Supremo") è ricercato dal 1997 per omicidio, estorsione, armi ed altro. Il 7 luglio del 1993, erano state diramate le ricerche in campo internazionale, per arresto ai fini estradizionali.

A fare compagnia a Condello nella lista dei superlatitanti c'è un altro boss reggino. È Giovanni Tegano, 66. anni, fratello di Pasquale, catturato dai carabinieri lo scorsa anno nel quartiere cittadino di San Giovannello. Tegano è latitante dal 1993. E' ricercato per associazione mafiosa, omicidi e altro, reati contestati nei maxiprocessi contro le cosche reggine. Deve scontare 1a pena dell'ergastolo e al 13 luglio 1995 risale la diramazione delle ricerche in campo internazionale, per arresto ai fini estradizionali. Nella lista dei "30" figurano anche un boss dell'area tirrenica e tre della Locride. Il primo è Giuseppe Bellocco, 57 anni, elemento di vertice dell'omonimo potente casato di Rosarno. E' ricercato dal 1997 per omicidio, associazione mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti, ricettazio ne e altro deve espiare la pena dell'ergastolo.

Ci sono poi Salvatore e Sebastiano Pelle, 47 e 51 anni, di San Luca. Salvatore è ricercato dal 1991, per associazione mafiosa, associazione finalizzata al narcotraffico e altro. Il 30 aprile 1993 sono state diramate le ricerche in campo internazionale per arresto, ai fini estradizionali. Sebastiano Pelle è ricercato dal 1995 per associazione finalizzata al traffico internazionale di armi e sostanze stupefacenti e altro. Deve scontare una pena di 14 anni di reclusione. C'è, infine; Pietro Criaco, 33 anni, di Africo, ricercato per associazione mafiosa, omicidio, armi e altro.

Nell'elenco dei ricercati pia pericolosi redatto dal ministero dell'Interno, con il capo di Cosa nostra siciliana Bernardo Provenzano al primo posto figurano anche "pezzi da novanta" del crimine organizzato nostrano, dalla mafia alla camorra, alla sacra Coroha unita. Si tratta di

Edoardo Contini, Paolo Di Lauro, Antonio Iovine, Maurizio Di Gati, Sandro Lo Piccolo, Giovanni Motisi, Domenico Raccuglia, Attilio Cubeddu, Umberto Di Fazio, Daniele Emmanuello, Gerlandino Messina, Salvatore Lo Piccolo, Matteo Messina Denaro, Luigi Putrone, Pasquale Russo,, Salvatore Russo; Pasquale Scotti, Michele Zagaria, Giuseppe Falsone, Michele Antonio Varano, Salvatore Miceli.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS